

Consorzio universitario al capolinea

Si dimette il vice Grusovin, Gherghetta (Provincia) chiede la testa di tutto il vertice

GORIZIA Il cda del Consorzio universitario goriziano è al capolinea. Dopo la questione dei 4 milioni di fondi europei andati in fumo per una svista burocratica, sollevata dal consigliere comunale del Pd



Il presidente Gherghetta

Marco Rota, arrivano del dimissioni del vicepresidente Marco Grusovin: «Da tempo le mie proposte al cda andavano a vuoto - spiega -: il Consorzio potrebbe giocare un ruolo importante a Gorizia, ma è gestito all'insegna dell'immobilismo. Dopo aver tentato invano di cambiare le cose, ho deciso di rassegnare le dimissioni: era l'unica cosa da fare». Una decisione che non deriva dall'episodio della "svista": «Quello è soltanto un esempio». Ma il presidente della Provincia Gherghetta chiede le dimissioni del presidente Enrico Agostinis.

● **Tomasin** a pagina 15

IL CASO. PESANTI REAZIONI DOPO I 4 MILIONI DI FONDI EUROPEI ANDATI IN FUMO

Il Consorzio universitario è al capolinea

Si è dimesso il vicepresidente Grusovin. Gherghetta: «Azzerare i vertici». Romoli: «Fatto grave»

di GIOVANNI TOMASIN

Il consiglio di amministrazione del Consorzio universitario goriziano è al capolinea. Dopo la questione dei 4 milioni di fondi europei andati in fumo per una svista burocratica, sollevata dal consigliere comunale del Pd Marco Rota, arrivano del dimissioni del vicepresidente Marco Grusovin: «Da tempo le mie proposte al cda andavano a vuoto - spiega -: il Consorzio potrebbe giocare un ruolo importante a Gorizia, ma è gestito all'insegna dell'immobilismo. Dopo aver tentato invano di cambiare le cose, ho deciso di rassegnare le dimissioni: era l'unica cosa da fare». Una decisione che non deriva dall'episodio della "svista": «Quello è soltanto un esempio», conclude. Quanto avvenuto però sta provocando serie ri-

flessioni in Comune, Provincia e Camera di commercio, gli enti incaricati di nominare il cda.

Il presidente della Provincia Enrico Gherghetta non usa mezze parole e chiede le dimissioni del presidente Enrico Agostinis: «È necessario un cambio al vertice del Consorzio - dice - perché questo buco nell'acqua è soltanto l'ultimo di una lunga serie. Penso ad esempio al silenzio sulla chiusura della sede universitaria di Cormons». «Sotto questa gestione - prosegue Gherghetta - il Consorzio è stato privo di alcun programma: è una barca senza timone che, andando alla deriva, rischia di trascinare con sé l'università goriziana».

Più pacato, ma comunque dubbioso è il commento del sindaco Ettore Romoli: «Si tratta di un fatto estremamente gra-

ve - afferma - sul quale il Consorzio dovrà fornire spiegazioni più dettagliate di quelle presentate da Agostinis». Secondo il presidente il progetto della Rete di laboratori per l'ingegneria antisismica era un'idea del cda precedente, che la direzione attuale avrebbe comunque tralasciato a causa di eccessivi costi di gestione: «D'accordo, ma allora perché la domanda è stata presentata - si chiede Romoli -? In ogni caso quando si perde un'occasione a causa di una formalità si ha sempre torto». Il progetto, dice il sindaco, avrebbe potuto essere importante: «Al momento però non so valutare quante possibilità ci fossero che quei fondi finissero davvero a Gorizia - conclude -, in ogni caso ribadisco che si tratta di un fatto grave».

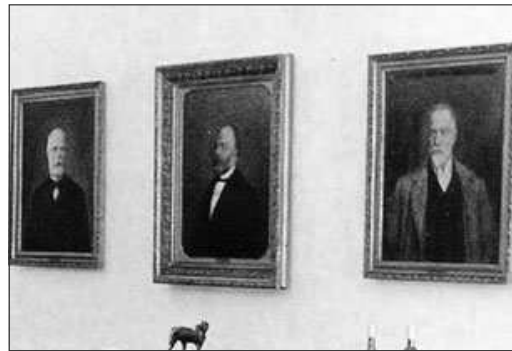
Secondo il presidente

della Camera di Commercio Emilio Sgarlata i particolari vanno approfonditi: «Si tratta di un fallimento rilevante - commenta - ed è un peccato che sia andata così. Ora bisognerà valutare a fondo come mai sia successo e di chi siano le responsabilità. Di certo non è un evento trascurabile».

Non è di questo parere Mauro Pascolin, delegato dell'ateneo udinese nel Cda: «Quella domanda è roba di un anno fa - dice -, non capisco perché la si tiri fuori adesso». Secondo Pascolin la "svista" si potrebbe imputare all'eccessiva severità dei controllori di Bruxelles: «L'euroburocrazia è assediata da domande di progetto - spiega -, e per scremare si adottano restrizioni eccessive, che finiscono per danneggiare proposte interessanti come quella del consorzio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una determina della Cciaa svela la volontà del presidente Sgarlata di spendere 15mila euro per realizzare i ritratti pittorici suo e del predecessore Bevilacqua



Costruito dalla Camera di commercio con una spesa di 6 milioni garantiti da finanziamenti pubblici il Conference center di via Alviano, ora dell'Università di Trieste, è praticamente inutilizzato